

Giappone A Tokio gigantesco black-out

TOKIO. Una gigantesca interruzione dell'energia elettrica ha colpito ieri Tokio, intrappolando numerose persone negli ascensori, nei treni, nella metropolitana e creando enormi ingorghi stradali.

Shultz per l'Iranganate si scaglia contro North, Poindexter e la Cia «Hanno imbrogliato Reagan»

Furbondo, il segretario di Stato Usa Shultz ieri si è scagliato, alle udienze per l'Iranganate, contro North, Poindexter e la Cia accusandoli di avere circuito Reagan.

MARIA LAURA RODOTA

WASHINGTON. Era offeso, umiliato, imbestialito: dallo scoppio dello scandalo Iranganate era uscito come un membro debole e di poca importanza dell'amministrazione, un segretario di Stato a cui non venivano comunicate decisioni importanti, che aveva girato il mondo per due anni dilandando quella che pensava fosse la politica estera del presidente Reagan.

che, nel novembre scorso, l'avevano messo nell'imbarazzante posizione del ministro degli Esteri che ignora quale politica estera stia facendo il suo paese, e avevano persino provocato pressioni perché si dimettesse; e ieri quando il consigliere legale della commissione, Mark Belnick, ha introdotto l'argomento dimissioni, la sua voce ha cominciato a tremare e gli occhi gli si sono riempiti di lacrime.



Il segretario di Stato americano Shultz nell'aula della Commissione sull'Iranganate

ziativa iraniana. Ha detto di non essere andato alla riunione in cui Reagan aveva firmato il documento che autorizzava la vendita di armi all'Iran.

Per l'inizio di agosto L'Iran annuncia manovre navali nel Golfo chiamate «Martirio»

PARIGI. Mentre le superpetroliere del Kuwait, superato lo stretto di Hormuz, continuano il loro viaggio nel Golfo scortate da quattro navi da guerra americane, i guardiani della rivoluzione hanno annunciato che all'inizio di agosto faranno nelle stesse acque manovre navali dal significato nome in codice di «Martirio».

Una società italiana sarebbe coinvolta nel traffico di esplosivo La Francia avrebbe le prove che Gordji era il «mandante» degli attentati Da Parigi armi a Teheran, via Roma

Wahid Gordji era il «mandante», autorizzato da Teheran, degli attentati di settembre a Parigi? I servizi segreti francesi ne avrebbero le prove e l'assedio dell'ambasciata iraniana, di conseguenza, continua. Intanto un settimanale rivela che la Francia, con altri paesi europei, ha venduto all'Iran migliaia di tonnellate di materiale esplosivo tramite una società italiana, la «Tirrena Industriale» di Pomezia.

AUGUSTO PANGALDI

PARIGI. Reagendo ad una nuova proposta del governo iraniano, Jean-Bernard Raimond, ministro francese degli Esteri, ha dichiarato ieri mattina che è «impensabile» da parte della Francia di scambiare Wahid Gordji contro Paul Toris, il diplomatico francese accusato di spionaggio dalle autorità iraniane.

timatum «confidenziale» che secondo il «Nouvel Observateur» nel numero in vendita questa mattina - Chirac avrebbe inviato il 9 luglio al governo iraniano: 9 Gordji, responsabile degli attentati, si presenta al giudice istruttore, o l'incaricato d'affari iraniano verrà espulso. Sempre secondo il «Nouvel Observateur» Chirac avrebbe proposto a quell'epoca lo scambio di Gordji contro i cinque ostaggi francesi nel Libano.

migliaia di operai e hanno necessità di vendere i loro prodotti senza preoccuparsi del loro ulteriore impiego. Per restare ai rapporti Francia-Iran le rivelazioni di «L'Evenement du jeudi» confermano che anche la Francia, nel 1984 per ragioni puramente monetarie (l'Iran pagava in contante) e successivamente nella speranza di ottenere la liberazione dei suoi ostaggi, ha fornito come l'America armi e esplosivi al regime di Khomeini, che la via della «normalizzazione» dei rapporti tra i due paesi è consistita non soltanto nell'espulsione dal territorio francese di Radjavi, capo dei «Mujahiddin del popolo» e avversario principale di Khomeini, non soltanto nella promessa del rimborso del debito contratto dalla Francia ai tempi dello Scia ma anche nel cedere al ricetto di Teheran sulle forniture militari. E se si pensa che da anni la Francia è ufficialmente il più grosso fornitore occidentale di missili e aerei all'Irak si può capire come il «caso Gordji» sia diventato un affare di Stato, anzi, di Stati.

NELLA FGCi DOPO IL 15 GIUGNO

Noi della Fgci abbiamo discusso a lungo sul voto delle elezioni politiche. Ci siamo sforzati di capirne, anzitutto, perché tanti giovani non hanno scelto il Partito Comunista.

di pensare; e questa forza troppo spesso ci manca e con essa viene meno la possibilità per tanti giovani di confrontarsi con queste idee e di farle proprie.

SCEGLI DOVE IMPEGNARTI

La nuova Fgci è formata da otto organizzazioni ognuna delle quali è dotata di una propria autonomia di iniziativa politica. Ogni organizzazione elabora proposte ed interviene su questioni specifiche delle condizioni di vita dei giovani italiani.

lavoro, per migliorare le condizioni materiali di vita e di lavoro e per affermare una qualità nuova dello sviluppo.

Una rivista attacca a fondo la glasnost Escono allo scoperto a Mosca i nemici di Gorbaciov

Il rinnovamento letterario in Urss? La trasparenza dell'informazione? Attenzione perché la glasnost è uno strumento a doppio taglio, specie quando è usata per regolare i conti di vecchie offese.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIULIETTO CHIESA

MOSCA. Scendono in campo, contro la glasnost, i nipotini di Stalin. Gorbaciov ha appena terminato di invitare ad una discussione serena e rispettosa delle reciproche posizioni (dell'incontro con i rappresentanti del mass-media e delle unioni creative) ed ecco che la rivista Molodaja Gvardija, per la penna del suo vice-direttore Vjačeslav Gorbaciov, muove un pesantissimo attacco contro gli uomini di punta del rinnovamento letterario e informale, contro il settimanale Ogonioj e il suo direttore Vitalij Korolov, contro Maskovskie Novosti e il suo direttore Igor Jakovlev, contro Aleksandr Bek, autore del romanzo antistalinista «La nuova nomina», e l'elenco potrebbe allungarsi a dismisura.

pubblicare la lettera dei dieci dissidenti, ma ha risposto loro «in stile conciliante», fino a «esporci ad una provocazione mascherata da ambizioni politiche». Il segretario generale del Pcus aveva concluso il suo lungo incontro con gli intellettuali affermando di non aver da muovere, al dibattito in corso, «critiche sostanziali». Molodaja Gvardija la pensa diversamente.

Usa Centrale nucleare smantellata

WASHINGTON. Sono giunti a metà i lavori per lo smantellamento della centrale nucleare di Shippingport, in Pennsylvania. Il lavoro viene effettuato «pezzo a pezzo» da duecento operai e rappresenta una specie di test (lo ha scritto ieri il «Washington Post») sulla possibilità di smontare una centrale nucleare lasciando incombustibile il terreno sul quale essa si trovava.

Mosca Perché no al Papa in Lituania

MOSCA. Il rifiuto sovietico ad una eventuale visita del Papa in Lituania (una visita alla quale Giovanni Paolo II non rinuncia mai ad accennare) è stato argomentato ieri dal presidente del Consiglio per gli affari religiosi presso il consiglio dei ministri sovietico, Konstantin Kharečev. Il motivo del rifiuto della visita papale in occasione del seicentesimo anniversario del cattolicesimo in Lituania è dovuto al fatto che «il Vaticano non riconosce il fronte di Stato dell'Urss». L'affermazione è contenuta in una conversazione riportata dal settimanale «Notizie di Mosca», tra Kharečev e il professore di teologia della Harvard University, Harvey Coak.

Richiesta di adesione

Form with fields for Name, Surname, Birth date, Profession, Address, City, Telephone, and a list of organizations to join.

Compila il modulo in tutte le sue parti, in stampatello e consegnalo o spedisilo alla Fgci del tuo Comitato territoriale, alla Direzione nazionale della Fgci, via dell'Arco di n. 13 - 00186 Roma.